



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

22 Dicembre 2019

LA SICILIA

DOMENICA 22 DICEMBRE 2019 - ANNO 75 - N. 352 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

VITTORIA

«Buoni spesa finiti?»

E giù minacce e botte

GIUSEPPE LA LOTA pagina VII

VITTORIA

Falsi braccianti agricoli, tunisini sotto processo per truffa all'Inps.

SALVO MARTORANA pag. VI

VITTORIA

Deteneva armi rubate e contraffatte pregiudicato arrestato dalla polizia.

SALVO MARTORANA pag. VII

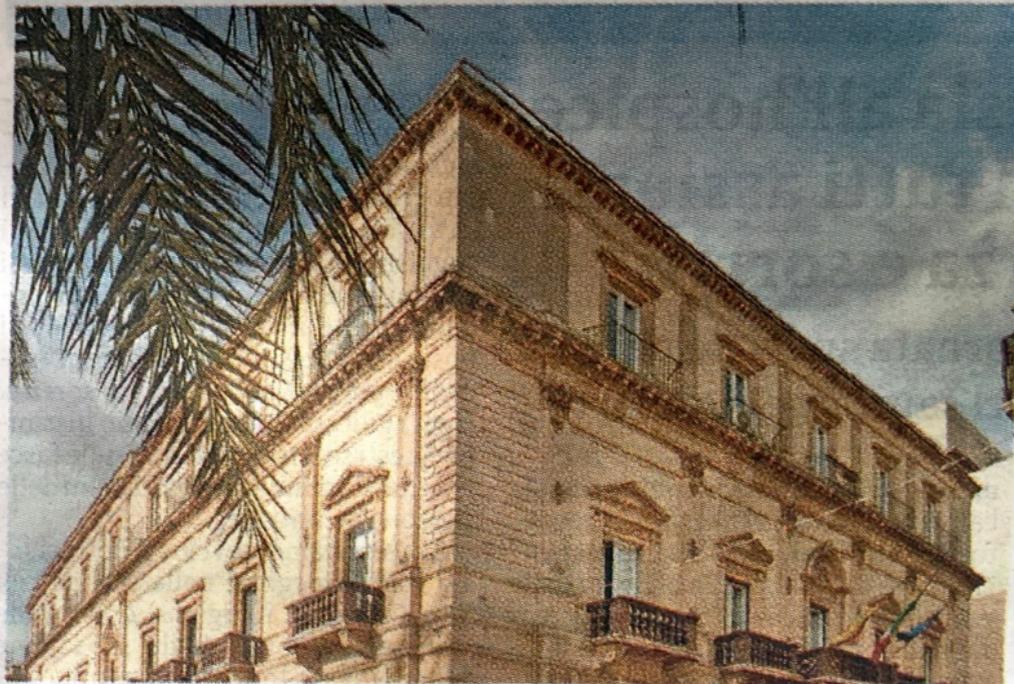
Finisce il carnet dei buoni spesa una famiglia va in escandescenze

Vittoria. Momenti di panico negli uffici comunali per le minacce a una dipendente dei Servizi sociali e l'aggressione a un poliziotto

VITTORIA. La guerra della disperazione. Per ottenere un buono spesa di sopravvivenza, un intero nucleo familiare minaccia e aggredisce un agente. Per quanto accaduto, ne hanno pagato le spese una dipendente comunale del settore Servizi sociali e un agente della polizia intervenuto per mettere ordine. In

occasione della distribuzione dei buoni spesa in favore delle famiglie indigenti, l'ultimo della fila è andato in escandescenza quando in tarda mattinata ha visto che il carnet dei buoni era esaurito. Un solo buono rimasto per 3 famiglie in attesa.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII



Falsi braccianti sotto processo otto tunisini

L'accusa. Denunciati dagli ispettori del lavoro, devono rispondere di truffa aggravata in concorso ai danni dell'Inps

SALVO MARTORANA

Compariranno davanti al giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Ragusa, Eleonora Schinà, il prossimo 18 marzo otto tunisini accusati di truffa ai danni dell'Inps grazie allo scambio di dati e notizie tra l'Ispettorato nazionale del Lavoro e l'Istituto di previdenza di Ragusa che è parte offesa. Nel corso di attività investigativa, gli ispettori del Lavoro, sotto la guida dell'allora procuratore di Ragusa Carmelo Petralia, hanno denunciato gli imputati per truffa aggravata in concorso ai danni dell'Inps, per indebita percezione di contributi agricoli. Da quanto emerso dalle indagini e dalla due informative redatte nel giugno del 2017, in agricoltura il fenomeno della disoccupazione e delle fittizie assunzioni è piuttosto diffuso e in tale contesto le forze dell'ordine stanno provvedendo a riscontrare tutte le posizioni ritenute sospette.

Nel caso specifico gli organizzatori della truffa erano due tunisini domiciliati a Vittoria. Si tratta di R.T. di 34 anni, difeso dall'avvocato Marco Greco e di L.F. di 41 anni, assistito dall'avvocato Giovanni Mangione. A chiedere il rinvio a giudi-



LE INDAGINI

Da quanto emerso dalle indagini e dalla due informative redatte nel giugno del 2017 dagli ispettori del lavoro, in agricoltura il fenomeno della disoccupazione e delle fittizie assunzioni è piuttosto diffuso e in tale contesto le forze dell'ordine stanno provvedendo a riscontrare tutte le posizioni ritenute sospette.

zio, nel maggio scorso, è stato il sostituto procuratore Andrea Sodani. I due tunisini avrebbero dichiarato all'Inps le "assunzioni fittizie" e le giornate lavorative degli altri sei soggetti denunciati per cui la Procura della Repubblica di Ragusa ha chiesto il processo. Al primo vengono contestati quattro episodi, al secondo due. Tale modus operandi ha consentito così ai falsi dipendenti di poter disporre dei requisiti necessari per la richiesta e per l'ottenimento dell'indennità di disoccupazione agricola elargita dall'Inps. Le indennità indebitamente erogate

ammontano a diverse migliaia di euro. Gli altri imputati sono tunisini di età compresa tra i 40 ed i 50 anni, di cui due irreperibili. Uno di loro, G.M. di 49 anni, avrebbe ricevuto l'indennità agricola il 26 giugno 2013, il 27 ottobre 2014 ed il 25 gennaio 2016 senza averne titolo. Un altro, B.J. di 43 anni, avrebbe ricevuto la disoccupazione il 26 aprile 2014, il 26 giugno 2015. Il terzo, H.I. di 42 anni ha percepito i compensi - per l'accusa non dovuti - il 26 giugno 2015 e l'8 luglio 2016; il quarto, B.M. di 50 anni, ha incassato l'indennità il 25 giugno 2012, il 24 giugno

Percepivano le indennità di disoccupazione per prestazioni fittizie



2013, il 26 giugno 2014. I quattro avrebbero commesso la truffa in concorso con il primo imputato. Gli altri due tunisini sono processo sono B.A. di 40 anni che ha ricevuto l'indennità di disoccupazione il 20 luglio 2011 ed il 26 giugno 2014; l'ultimo è G.B. di 47 anni che ha ricevuto una sola annualità di disoccupazione il 26 giugno 2013. L'attività tesa alla salvaguardia della spesa pubblica è fondamentale per l'Ispettorato e viene eseguita attraverso analisi di rischio sempre più sofisticate che consentono di delineare gli illeciti e di individuare i responsabili.

Un buono spesa per tre famiglie: è rissa

La rabbia. La fine dei carnet scatena la reazione di chi aspettava i soldi per mangiare. Ne pagano gli effetti una dipendente dei Servizi sociali e un poliziotto che, intervenuto per sedare gli animi, finisce in ospedale



Deteneva in casa armi contraffatte la polizia arresta un pregiudicato

Giro di vite della polizia di Stato nell'Ipparino in vista della prossime festività natalizie e di fine anno quando notoriamente si registrano rapine ai danni di esercizi commerciali. I risultati non si sono fatti attendere. Un uomo è stato arrestato con l'accusa di detenzione di armi rubate e contraffatte che deteneva in casa. L'operazione è stata messa a segno dagli agenti della squadra Mobile della polizia di Stato. Le manette sono scattate ai polsi di G.S., di 44 anni, noto alle forze dell'ordine per i suoi trascorsi penali. L'indagato, infatti, solo da poco tempo era ritornato in libertà dopo aver espiato una pena a 23 anni di reclusione per omicidio doloso.

L'attività di prevenzione e repressione dei reati condotta dalla polizia ha consentito di trovare armi e muni-



Un intero nucleo familiare invece, minaccia e alla fine aggredisce un agente

GIUSEPPE LA LOTA

La guerra della disperazione. Per ottenere un buono spesa di sopravvivenza, ottenere alimenti di prima necessità, si rischia di essere denunciati all'autorità giudiziaria. Un fatto che la dice lunga sullo stato di difficoltà che alcune famiglie hanno per accaparrarsi gli alimenti messi a disposizione dal Comune. Per quanto accaduto, ne ha pagato le spese una dipendente comunale del settore Servizi sociali e un agente della Polizia locale intervenuto per mettere ordine. E successo venerdì mattina negli



uffici dei Servizi sociali di via Generale Diaz in occasione della distribuzione dei buoni spesa in favore delle famiglie indigenti. L'aggressione è stata compiuta ai danni di una dipendente dell'ufficio che stava procedendo alla distribuzione dei suddetti buoni. L'ultimo della fila è andato in escandescenza quando in tarda mattinata ha visto che il carnet dei buoni era esaurito. Un solo buono rimasto per 3 famiglie in attesa. La dipendente comunale non ha potuto far altro che dichiarare quanto era nella disponibilità dell'ufficio. La comunicazione della dipendente ha scatenato la scomposta reazione di un nucleo familiare che ha iniziato ad inveire e a lanciare impropri e minacce all'indirizzo della dipendente che è stata colta da malore. Le grida e lo stato concitazione hanno determinato il pronto intervento di un agente di Po-

LA CONDANNA. Dispenza:

«Nessuna violenza potrà essere tollerata verso chi lavora e svolge il proprio dovere»

lizia locale presente nei locali, che è stato a sua volta aggredito. Altri dipendenti hanno allertato subito la Polizia di Stato che è intervenuta immediatamente fermando ed identificando gli aggressori. L'agente è stato trasferito al pronto soccorso dell'ospedale Guzzardi di Vittoria, dove i medici gli hanno diagnosticato una prognosi di 6 giorni. I due aggressori sono stati denunciati per violenza e danneggiamento. Sull'episodio è intervenuto il commissario straordinario del Comune di Vittoria Filippo Dispenza: «Esprimo ferma condanna da parte della commissione straordinaria. Pur comprendendo le ragioni di disagio e di difficoltà economiche, nulla è lecito ottenere con minacce, aggressioni e lesioni nei confronti di pubblici impiegati del comune che stanno svolgendo il loro dovere. Chiunque ha difficoltà economiche e sociali ha solo da rivolgersi ai servizi sociali del comune. Nessuna violenza o minaccia potrà mai essere tollerata! E chi rivolge minacce e violenze contro pubblici impiegati deve risponderne di fronte alla legge. Esprimo totale vicinanza e solidarietà agli impiegati aggrediti».

zioni, risultate provento di furto, che erano state contraffatte e rese pronte all'uso. La perquisizione eseguita presso un deposito nella disponibilità dell'uomo arrestato ha svelato un nascondiglio di armi, appositamente creato tra i vari mobili accatastati ed attrezzature varie. Le armi rinvenute, un fucile semiautomatico calibro 12, due pistole semi automatiche calibro 7,65, con relativo munizionamento, sono state sequestrate mentre l'uomo è stato ammanettato. L'arresto è stato convalidato dal giudice delle indagini preliminari che ha disposto nei confronti dell'indagato l'applicazione della misura cautelare in carcere come richiesto dal pm Santo Fornasier. Davanti al Gip Andrea Reale il vittoriese arrestato, difeso dall'avvocato Rosario Cognata, si è avvalso della facoltà di non rispondere.

SALVO MARTORANA

«Differenziata, questo calendario è da rivedere»

Il comitato civico di Italia Viva Vitoria ha diffuso un documento per spiegare di avere raccolto un accorato grido d'allarme proveniente dagli esercenti delle attività commerciali dedite alla somministrazione di alimenti (pub, bar, ristoranti) della cittadina ipparina. "La recente modifica al calendario di raccolta che elimina la raccolta indifferenziata per gli esercizi in questione - spiegano i referenti di Italia Viva - comporta gravi difficoltà per i gestori".

"In particolare - continuano - la raccolta del residuo organico ope-

rata a giorni alterni determina seri problemi di carattere igienico-sanitario oltre che pratico. L'elevata quantità di rifiuto organico che si produce giornalmente in questi esercizi, e che in passato veniva smaltito giornalmente con la indifferenziata, oggi deve essere mantenuto per 48 ore presso il locale. Si tratta di una pratica che certo non si può considerare scevra da rischi per lo sviluppo di microrganismi dannosi che potrebbero compromettere la sicurezza di operatori e clienti".

"Comprendiamo la necessità di o-

perare una corretta raccolta differenziata anche presso le attività commerciali - sottolinea Italia Viva Vitoria - ma esprimiamo seria preoccupazione per i problemi di salute pubblica che le osservazioni da noi messe in rilievo evidenziano. Ecco perché ci sentiamo di chiedere alla commissione straordinaria una modifica del piano di raccolta dei rifiuti che preveda lo smaltimento giornaliero della frazione organica per tutti gli esercizi che trattano alimenti". Insomma, una richiesta sulla delicata questione è stata inoltrata a palazzo Iacono.



● Italia Viva chiede la rivisitazione della raccolta differenziata